



# REGIONE CAMPANIA

## PROVINCIA di CASERTA COMUNE di PIGNATARO MAGGIORE

Piattaforma polifunzionale  
per la gestione dei rifiuti pericolosi e non  
sita nell'Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)  
Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs 03/04/2006 N°152 e s.m.i.



F.lli Gentile F & R S.r.l.

Sede legale:  
via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (NA)  
Nuova sede Operativa:  
Agglomerato industriale S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)  
tel/fax: 081-7584622 mobile: 348-6536295  
web: [www.fratelligentile.it](http://www.fratelligentile.it) P.Iva: 01356301216

IL RICHIEDENTE

**F.lli Gentile F & R S.r.l.**  
**Via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026**  
**Casoria (CE)**  
**tel/fax: 081-7584622**  
**web: [www.fratelligentile.it](http://www.fratelligentile.it)**  
**P.Iva: 01356301216**

IL PROGETTISTA

**Dott. Ing. Iorio Raffaele**  
**mobile: 347-6524334**  
**e-mail: [r.iorio@ingiorio.it](mailto:r.iorio@ingiorio.it)**



XA S.n.c. di Vigilante Simona & C.

Strada Gagliano, 70 65013 Città Sant'Angelo (PE)  
P.Iva 02006890681  
mobile (+39) 339.3255861 - (+39) 329.7609789  
e-mail: [info@xasnc.it](mailto:info@xasnc.it) url: [www.xasnc.it](http://www.xasnc.it)



FORMA S.r.l.

Vico Santa Caterina, 6 65013 Città Sant'Angelo (PE)  
P.Iva 02022390682 tel./fax (+39) 085.9153461  
e-mail: [info@studioforma.it](mailto:info@studioforma.it) url: [www.studioforma.it](http://www.studioforma.it)

Riferimento  
commessa:

Nome cliente:  
**F.lli Gentile F & R S.r.l.**

Località:  
**Pignataro Maggiore (CE)**

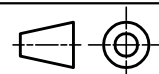
Progetto generale:  
**Piattaforma polifunzionale**

Informazione  
elaborato:

**Allegato Y31 - Piano di gestione operativa**

Disegni di riferimento N°:

Scala disegno:  
**1:1**



Redatto:  
11/08/2017  
Forma S.r.l.

Approvato:  
11/08/2017  
XA S.n.c.

Disegno num.:  
**16.111.03A.0057**

Rev. Pagina  
**1 di 1**

Ultima rev.:



# COMUNE DI PIGNATARO MAGGIORE

PROVINCIA DI CASERTA



COMMITTENTE:



**F.LLI GENTILE F&R S.R.L.**

Sede Legale: Via IV Traversa Pietro Nenni, 10 - 80026 Casoria (NA)

Sede Operativa: S.S. Via Appia 7 - 81052 Pignataro Maggiore (CE)

OGGETTO:

Richiesta di autorizzazione integrata ambientale ai sensi della parte I del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs. 46/2014

DESCRIZIONE:

PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

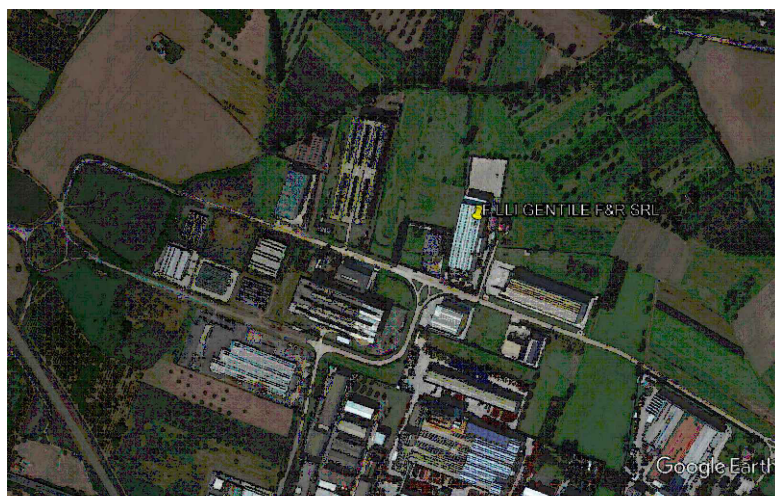
ELABORATO N°:

SCALA:

DATA:  
**AGOSTO 2017**

IL TECNICO

DOTT. MONACO MARCELLO



## SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE .....	2
2.	CONTENUTI DEL PIANO .....	3
3.	ORGANICO DI GESTIONE .....	4
4.	PIANO DI CONTROLLO ED ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI.....	6
4.1.	PRE-ACCETTAZIONE .....	7
4.2.	ACCETTAZIONE-CONTROLLO .....	8
4.3.	REGISTRAZIONE .....	9
4.4.	SCARICO DEI RIFIUTI.....	10
4.5.	ANALISI PERIODICHE A CAMPIONE .....	10
4.6.	MANCATA ACCETTAZIONE .....	11
4.7.	ACCANTONAMENTO PER ACCERTAMENTO .....	12
4.8.	CARICHI RESPINTI PER INTERO O IN PARTE.....	12
4.9.	MODALITA DI TRASPORTO .....	13
4.10.	TRANSITO ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO.....	14
5.	GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	17
5.1.	INCENDI ED ESPLOSIONI .....	17
5.2.	ROTTURA DI SERBATOI O SVERSAMENTI ACCIDENTALI .....	20
5.3.	DISPERSIONE ACCIDENTALE SOSTANZE PERICOLOSE .....	21
5.4.	RILEVAMENTO DI RADIOATTIVITA' IN INGRESSO.....	21
5.4.1.	FREQUENZA DEI CONTROLLI .....	21
5.4.2.	REGISTRAZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI.....	22
5.4.3.	VERIFICA FUNZIONALITA' STRUMENTAZIONE UTILIZZATA.....	22
5.4.4.	SOGLIE DI ALLARME PREVISTE .....	22
5.4.5.	AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI ALLARME DI PRIMO LIVELLO SU CARICO IN INGRESSO/USCITA.....	23
5.4.6.	AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI ALLARME DI SECONDO LIVELLO SU CARICO IN INGRESSO .....	24
5.4.7.	PIANO DI RECUPERO FONTE RADIOGENA.....	25
5.4.8.	CHIUSURA DELL'EMERGENZA .....	25
5.4.9.	RESPONSABILITA' .....	25
5.4.10.	DESTINATARI .....	25

## 1. INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta il piano di gestione operativa dell'impianto "F.LLI GENTILE F&R S.r.l." ubicato nell'agglomerato industriale del comune di Pignataro Maggiore (CE) sulla S.S. Via Appia 7 e descrive le modalità gestionali dell'impianto di gestione rifiuti

Si premette che la direzione tecnica dell'impianto di gestione assicura la formazione professionale e tecnica del personale addetto anche in relazione alle vigenti normative di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Il personale operante in impianto è dotato di esperienza pluriennale nella gestione rifiuti, ed è costantemente informato su tutti gli aspetti che concernono la gestione di un impianto di gestione rifiuti.

Il presente piano prevede la formazione continua di tutto il personale operante nell'impianto (caporeparto, operatori, addetti alla pesa ed altre figure professionali) secondo due momenti formativi principali:

- per il personale di nuova assunzione – è previsto un periodo iniziale di formazione di tipo teorico-pratico di durata pari a tre mesi;
- per tutto il personale operante in impianto – è previsto un incontro formativo informativo in occasione di ogni novità tecnica e/o legislativa, è comunque previsto un incontro annuale sui temi della gestione rifiuti.

## 2. CONTENUTI DEL PIANO

Il presente piano di gestione operativa è redatto con la finalità di individuare le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative dell'impianto siano condotte in conformità con i principi, le modalità e le prescrizioni delle Linee guida nazionali per l'individuazione e l'utilizzazione delle MTD per attività IPPC di gestione rifiuti

La ditta per la conduzione dell'impianto, in seguito all'ottenimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), richiederà un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma UNI ISO 14001 integrato con la certificazione ISO 9001 che garantisce l'impegno costante verso il miglioramento delle proprie prestazioni ambientali perseguito attraverso specifici obiettivi e programmi per il raggiungimento degli stessi.

Le operazioni di conduzione dell'impianto quindi sono gestite sulla base di procedure operative o di istruzioni operative che sono depositate presso gli uffici dell'impianto a disposizione di chi ne voglia prendere visione. Le modalità operative contenute nel presente Piano di Gestione operativa sono sviluppate conformemente alle Linee Guida Nazionali per l'individuazione e l'utilizzazione delle MTD per attività IPPC di gestione rifiuti.



### 3. ORGANICO DI GESTIONE

Di seguito vengono delineati il profilo professionale e le mansioni delle figure principali, con compiti di responsabilità primaria, nell'ambito dell'organico di gestione.

#### Responsabile Tecnico

Ai sensi delle normative vigenti, è richiesta la presenza di un Responsabile Tecnico, al quale è affidata la responsabilità della gestione della piattaforma. Tale figura deve possedere i requisiti previsti dalla DGRC 386/2016 e consistono "nella qualificazione professionale, risultante da idoneo titolo di studio, dall'esperienza maturata in settori di attività per i quali è richiesta l'iscrizione o conseguita tramite partecipazione ad appositi corsi di formazione".

#### Responsabile d'esercizio con le seguenti funzioni:

- ✓ si occupa dell'esercizio dell'impianto;
- ✓ organizza i turni di lavoro;
- ✓ cura che siano rispettati i limiti di legge sugli effluenti e le autorizzazioni previste dagli enti di controllo;
- ✓ è responsabile del controllo dei rifiuti in ingresso all' impianto e dell'applicazione delle norme e delle procedure di conduzione previste dal regolamento di gestione;
- ✓ col responsabile della manutenzione coordina gli interventi di manutenzione.

#### Responsabile della manutenzione con le seguenti funzioni:

- ✓ si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto in collaborazione col responsabile dell'esercizio;
- ✓ organizza gli interventi di manutenzione; è responsabile dell'applicazione delle norme e delle procedure previste dal regolamento di gestione.

#### Responsabile amministrativo con le seguenti funzioni:

- ✓ verifica la regolarità dei conferimenti secondo le procedure tecnico amministrative previste nel regolamento di gestione;

- ✓ è responsabile della compilazione dei registri di carico e scarico dell'impianto e d'ogni conseguente adempimento normativo;
- ✓ è addetto al controllo ed alla contabilizzazione dei ricavi e dei costi dell'impianto secondo le procedure previste dalla contabilità analitica;

Responsabile della qualità con le seguenti funzioni:

- ✓ controlla che la gestione dell'impianto nella sua parte procedurale venga effettuata secondo quanto previsto nel regolamento di gestione e in ottemperanza ad eventuali certificazioni esterne (ISO-EMAS).

Responsabile del servizio protezione e sicurezza con le seguenti funzioni:

- ✓ è responsabile del servizio di protezione e sicurezza secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Responsabile del laboratorio chimico-biologico con le seguenti funzioni:

- ✓ riconoscere sostanze o elementi pericolosi presenti nel rifiuto;
- ✓ eseguire un'accurata analisi qualitativa e quantitativa del rifiuto con una sensibilità strumentale entro i limiti previsti dalla normativa vigente;
- ✓ determinare le modalità di un corretto trattamento e smaltimento dei rifiuti mediante prove di trattamento;
- ✓ eseguire analisi di conformità dei rifiuti conferiti alla piattaforma per verificare la rispondenza con le caratteristiche riportate sul contratto di smaltimento;
- ✓ monitorare l'andamento dei processi con controlli sistematici nelle fasi di trattamento e smaltimento;
- ✓ valutare la possibilità di applicare tecnologie migliorative dei processi;
- ✓ mettere a punto processi di trattamento per nuove tipologie di rifiuti.

## 4. PIANO DI CONTROLLO ED ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

Il “Piano di controllo dei rifiuti” è un documento scritto che:

- ✓ definisce le procedure operative che vengono seguite relativamente ai rifiuti conferiti ed a quelli prodotti;
- ✓ precisa compiti e responsabilità degli operatori.

Il “Piano di controllo dei rifiuti” deve:

- ✓ guidare gli operatori nello svolgimento del proprio lavoro, nel pieno rispetto delle leggi e delle condizioni previste dall'autorizzazione;
- ✓ tutelare le attività della Società di Gestione e dei Conferitori, rispetto ai rischi di danno ambientale;
- ✓ diventare uno standard per l'addestramento degli operatori.

Il “Piano di controllo dei rifiuti” è suddiviso in 3 classi principali:

- pre-accettazione;
- accettazione-controllo;
- registrazione;

Ogni attività comporta un'azione o una sequenza di azioni (procedure) che le persone responsabili dovranno eseguire.

Ciascuna azione o serie di azioni trova riscontro in un documento (contratto, modulo, cartellino, registro).

Nel seguito vengono descritte brevemente le attività che rientrano in ciascuna delle aree sopra menzionate.

Per ogni responsabile verranno riassunte le varie mansioni, con specificati i criteri decisionali e le relative responsabilità.



#### 4.1. PRE-ACCETTAZIONE

Trattasi della fase preliminare, sulla base della quale vengono avviate le procedure necessarie per l'accettazione di una data tipologia di rifiuti da un determinato utente; tutto si svolge prima che il primo carico di materiali venga conferito all'impianto.

In questa fase rientrano le seguenti attività:

- Acquisizione del bacino d'utenza e di tutte le provenienze autorizzate.
- Invio di un contratto "Regolamento di conferimento dei rifiuti"
- Ricezione del contratto firmato dal Conferitore per accettazione e delle necessarie garanzie di pagamento.
- Acquisizione dei dati relativi ai trasportatori che arriveranno all'impianto.
- Costruzione e/o aggiornamento degli elenchi relativi ai mezzi di trasporto contenenti:
  - anagrafica conferitori/convenzioni
  - anagrafica trasportatori
  - anagrafica tipologie
  - anagrafica provenienze
  - anagrafica automezzi
  - anagrafica contenitori.

Trattasi di una fase molto importante considerato che tali dati verranno poi trasmessi alla pesa dell'impianto e saranno la base dei controlli amministrativi in ingresso.

- Verifica generale di adempimento pratiche.

#### 4.2. ACCETTAZIONE-CONTROLLO

In generale un rifiuto è considerato accettato se, dopo essere stato conferito all'impianto, viene ritenuto conforme. In questa fase diventano importanti le attività di controllo dei carichi, finalizzate alla verifica della conformità quali-quantitativa del rifiuto in ingresso.

La fase di accettazione e controllo dei rifiuti conferiti si articola in una parte formale a cura dell'addetto alla pesa ed in una parte sostanziale a cura dell'addetto al controllo in area attiva.

- Controllo formale consistente nella verifica in tempo reale e su supporto informatico delle anagrafiche del mezzo. Il personale addetto è munito di un documento-procedure che descrive il tipo di collegamento e di sistemi usati.
- Procedure di controllo e di richieste integrative nel caso in cui il trasportatore non sia indicato nell'archivio informatico conferitori.
- Trasmissione della bolla pesa che contiene dati temporali, tipologici e quantitativi del carico in entrata e del trasportatore, in particolare:
  - data ed ora
  - peso lordo, tara, peso netto
  - numero progressivo giornaliero
  - dati relativi al produttore
  - dati relativi al trasportatore
  - dati relativi all'automezzo
  - dati relativi alla destinazione del rifiuto

Copia delle suddette bolle firmate dall'addetto e dal conducente viene consegnata all'autista che avrà cura di farle pervenire al produttore/comune.

- Controllo sostanziale nella zona di accettazione.
- Avvio della procedura di "carico non conforme" in caso di non accettazione del mezzo in quanto non autorizzato al conferimento.

- Procedura di verifica periodica delle tare degli automezzi e aggiornamento dell'archivio informatico.

#### 4.3. REGISTRAZIONE

Qualsiasi movimento di rifiuti sia in ingresso che in uscita dall'impianto deve essere registrato su apposito registro bollato secondo le prescrizioni di legge. I registri bollati di carico e scarico devono essere tenuti in originale presso gli uffici dell'impianto. I registri sono stampati in originale bollato che viene tenuto presso l'impianto, unitamente ad una copia conforme, in carta semplice.

Saranno comunque disponibili, presso l'impianto, i seguenti documenti:

- Registro di carico e scarico rifiuti
- Registro MPS
- Registro di scarico percolato
- Registro di scarico dei materiali riciclabili
- Registro di Registro carichi non accettati.

Per i registri gestiti su base informatica, sono previste le seguenti operazioni:

- Stampa provvisoria dai registri di carico e scarico, a fine giornata, da parte dell'addetto alla pesa.
- Controllo della corrispondenza dei dati contenuti nella "bolla peso" e di quelli riportati nel Registro di carico e scarico, nel caso di valori discordanti, vengono effettuate le debite correzioni, prima della stampa definitiva nel registro bollato.
- Stampa definitiva del registro bollato sul quale vengono riportati i seguenti dati:
  - data
  - peso netto
  - numero progressivo annuale del movimento
  - numero progressivo giornaliero bolla peso

- tipologia e codice di identificazione del rifiuto
- tipo e capacità del contenitore
- ragione sociale, sede legale del produttore, luogo di produzione del rifiuto
- ragione sociale, sede legale trasportatore, estremi autorizzazione al trasporto, targa automezzo
- ragione sociale, sede legale destinatario, luogo di destinazione rifiuto, estremi autorizzazione
- quantità totale di rifiuti conferiti nel giorno.

#### 4.4. SCARICO DEI RIFIUTI

Lo scarico dei rifiuti deve avvenire entro le apposite aree individuate nelle planimetrie e negli elaborati progettuali in modo tale da consentire il controllo visivo da parte del personale addetto. A tale scopo è altresì necessario che i mezzi contenenti rifiuti vengano scaricati singolarmente e non contestualmente ad altri. Ciò anche per permettere l'eventuale accantonamento e/o ricarico degli stessi qualora richiedessero ulteriori accertamenti o risultassero non conformi all'esame visivo. Al momento dello scarico dei mezzi gli operatori sono tenuti a verificare anche le condizioni generali di efficienza e idoneità dei mezzi oltre alla loro pulizia segnalando ogni eventuale anomalia ritenuta grave rispetto alle condizioni di sicurezza e igienicità delle fasi di trasporto e scarico.

#### 4.5. ANALISI PERIODICHE A CAMPIONE

I rifiuti per i quali è prevista la caratterizzazione analitica dovranno essere sottoposti dal conduttore, su accordo con il gestore, a verifica di conformità eseguita dal laboratorio interno alla ditta almeno annualmente o con frequenza maggiore in relazione alle specifiche prescrizioni autorizzative alla quantità dei conferimenti, allo scopo di verificarne la rispondenza a quanto dichiarato dall'utente. Il Responsabile d'esercizio autonomamente o su richiesta esplicita del gestore può, a suo giudizio, effettuare ulteriori prelievi di rifiuto da sottoporre ad analisi anche su carichi di rifiuto o porzioni di questi diversi dai precedenti. Delle verifiche effettuate, corredate dai risultati analitici e delle eventuali misure intraprese, dovrà essere conservata documentazione scritta.

#### 4.6. MANCATA ACCETTAZIONE

Nel caso in cui vengano riscontrate, in ciascuna delle fasi di verifica sopra descritte, anomalie/o difformità da quanto previsto, il Responsabile e titolare dell'esercizio dovrà attivare le adeguate misure cautelative.

In particolare queste dovranno essere predisposte nei casi in cui:

- ✓ sussistano dubbi circa la reale natura di interi carichi per la natura dei rifiuti o per la presenza diffusa di rifiuti di natura diversa dal carico dichiarato non facilmente separabili dal resto del carico;
- ✓ i rifiuti, pur presentando caratteristiche merceologiche compatibili, appaiano contaminati e/o impregnati da liquidi o altre sostanze la cui natura non sia immediatamente identificabile o le qualifichi evidentemente come non ammissibili;
- ✓ i rifiuti scaricati emanino odore pungente e/o irritante;
- ✓ all'interno di un carico di rifiuti compatibili sia riscontrata la presenza di rifiuti non ammissibili ben identificabili e separabili dagli altri rifiuti senza che questi ultimi ne abbiano subito contaminazione;
- ✓ il rifiuto scaricato non risulti conforme a quanto dichiarato nella documentazione di accompagnamento, ancorché la sua natura appaia come ammissibile;
- ✓ venga verificata una evidente difformità del carico rispetto ai precedenti di pari provenienza e classificazione;

e più in generale ogniqualvolta, a giudizio degli operatori sussistano elementi di dubbio circa la natura e/o provenienza dei rifiuti.

#### 4.7. ACCANTONAMENTO PER ACCERTAMENTO

Nei casi sopra elencati il carico o la parte di questo sui quali sussistano dubbi devono essere tempestivamente accantonati nell'area di conferimento iniziale per essere sottoposti ad accertamenti. Il Responsabile, dopo aver preso visione del carico e consultati gli operatori, deciderà se smaltire il carico senza ulteriori accertamenti, accantonarlo in attesa di ulteriori approfondimenti o ricaricarlo sul mezzo di conferimento per il definitivo allontanamento. Ognuna di queste operazioni dovrà essere annotata sul formulario di trasporto.

Particolare cura dovrà essere posta al contenimento di eventuali percolati che dovessero originarsi dal rifiuto accantonato, tali reflui dovranno essere trattieneuti entro la zona di accumulo ed eventualmente assorbiti con idoneo materiale arido.

Nel caso il carico, effettuati i dovuti accertamenti, venga definitivamente respinto, tali rifiuti respinti dovranno essere ricaricati sul mezzo.

#### 4.8. CARICHI RESPINTI PER INTERO O IN PARTE

Nel caso in cui, in qualsiasi momento delle operazioni di accettazione e/o in seguito all'esito di successivi accertamenti, un carico venga respinto, per intero o in parte, il Responsabile e titolare dell'esercizio dovrà provvedere a:

- annotare il fatto sul formulario di accompagnamento del rifiuto riportandone le sintetiche motivazioni;
- provvedere all'annotazione del fatto sul registro di carico e scarico;
- sottoporre al legale rappresentante la proposta di eventuali provvedimenti nei confronti dell'utente responsabile del carico ai sensi dei regolamenti vigenti.

In qualunque caso l'utente dovrà essere informato per iscritto dell'accaduto.

Nel caso in cui nei motivi che determinano la mancata accettazione del carico possano ravvisarsi gli estremi di una violazione delle norme di legge che regolano la gestione dei rifiuti, il Responsabile d'esercizio dovrà aver cura di riportare l'accaduto ai competenti organi di controllo e vigilanza (Arpa Regione e Provincia).



Il Responsabile del servizio Rifiuti dovrà aver cura di archiviare tutta la documentazione inerente l'accaduto e conservarli con le medesime modalità previste per il registro ufficiale di carico e scarico e gestire l'accaduto come non conformità.

I carichi dei rifiuti sottoposti al campionamento per la successiva analisi di verifica vengono accettati con riserva e stoccati provvisoriamente in una zona dell'impianto all'interno di idonee aree opportunamente attrezzate per evitare la dispersione dei rifiuti nell'ambiente. La presa in carico dei rifiuti, sottoposti a verifica di conformità analitica, avviene con riserva in attesa della valutazione del risultato delle analisi e tale procedura viene annotata sul registro di carico/scarico. La presa in carico definitiva del rifiuto avviene con l'accettazione del rifiuto conforme, mentre in caso di non conformità il rifiuto viene restituito al produttore/detentore. In quest'ultimo caso verrà prodotto, un formulario di identificazione rifiuti per rendere nella disponibilità del produttore il rifiuto non conforme ai criteri di accettazione dell'impianto stessa, compilato nel rispetto della presente AIA, atto alla sola riconsegna del rifiuto al produttore/detentore il quale provvederà successivamente a trasportare il rifiuto presso altro impianto con successivo formulario di accompagnamento da lui stesso emesso.

#### **4.9. MODALITA DI TRASPORTO**

Tra gli elementi di impatto dell'impianto sul territorio è da comprendersi a tutti gli effetti anche il trasporto dei rifiuti dal luogo di provenienza sino all'impianto attraverso la viabilità pubblica.

Tale aspetto indiretto per il conduttore, viene gestito con le modalità descritte nel presente paragrafo. Eventuali comportamenti scorretti nella fase di trasporto potranno essere sanzionati dal gestore dell'impianto nei confronti dell'utente e/o del trasportatore, qualora diverso dal primo, a seconda della gravità delle irregolarità riscontrate.

Il conduttore o direttamente il gestore dell'impianto potrà esercitare controlli diretti nei confronti del trasportatore per verificare il rispetto delle norme vigenti.

Eventuali sanzioni potranno essere comminate anche su segnalazione da parte degli organi di polizia e di vigilanza comunali e provinciali a ciò preposti.

#### 4.10. TRANSITO ALL'INTERNO DELL'IMPIANTO

Gli operatori verificheranno che i trasportatori e gli autisti che conferiscono presso l'impianto rispettino le principali norme di circolazione di seguito elencate:

Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato tutti i mezzi utilizzati devono essere dotati di ribaltabile o altro dispositivo di espulsione dei rifiuti; devono essere altresì dotati di idonee protezioni contro la dispersione di rifiuti durante il trasporto; in via minimale è comunque obbligatorio l'utilizzo di teloni di copertura rimovibili.

- ✓ All'interno dell'impianto i mezzi di trasporto dovranno attenersi alla segnaletica presente lungo la strada di accesso all'impianto e presso la pesa.
- ✓ Il peso a pieno carico dei mezzi in entrata non dovrà superare quello ammesso per il mezzo riportato sul libretto di circolazione dello stesso a meno della tolleranza di legge.
- ✓ All'interno dell'impianto non sono consentite velocità superiori ai 20 km/h; i mezzi in uscita dall'impianto sono tenuti a fermarsi evitando di impegnare i tratti già impegnati da un mezzo in ingresso dando ad esso la precedenza.
- ✓ Non sono consentiti il transito e la sosta dei mezzi al di fuori delle piste e dei piazzali di volta in volta predisposti.
- ✓ Durante le operazioni di scarico l'autista è tenuto ad osservare le disposizioni impartite dal personale dell'impianto.
- ✓ Gli autisti sono tenuti a rimanere sul proprio mezzo durante tutta la durata delle operazioni di scarico, è consentita la discesa dal mezzo solo agli autisti dotati di apparati di scarico comandati dall'esterno della cabina e/o per l'apertura dei portelloni di scarico.
- ✓ Gli eventuali teli di protezione del carico andranno rimossi prima di accedere alla piazzola di scarico in zona non soggetta alla manovra dei mezzi.
- ✓ Non appena terminate le operazioni di scarico il mezzo deve immediatamente disimpegnare la piazzola di scarico per consentire la rimozione dei rifiuti da parte degli addetti.
- ✓ Le targhe dei mezzi devono poter essere visibili e leggibili sino all'uscita dalla pesa, a tale scopo è fatto divieto per gli autisti di sollevare i paraspruzzi posteriori prima di aver ultimato le operazioni di pesatura.

Gli autisti dei mezzi che accedono all'impianto, inoltre, devono osservare le seguenti norme per la prevenzione dei rischi:

- indossare mezzi di protezione individuale (guanti, calzature antinfortunistiche ...);
- osservare le disposizioni impartite dal personale dell'impianto;
- accertarsi che persone e mezzi terzi siano posti a distanza di sicurezza sufficiente prima di azionare dispositivi automatici di scarico;
- non allontanarsi dal mezzo durante le operazioni di scarico;
- disimpegnare l'area di scarico non appena ultimate le relative operazioni;
- far presente al personale dell'impianto eventuali disfunzioni e/o malfunzionamenti del proprio mezzo e concordare con questo le più sicure modalità di scarico.

È discrezione della direzione dell'impianto sospendere o escludere quei mezzi che dovessero presentare malfunzionamenti che possano compromettere la sicurezza all'interno dell'impianto sino all'avvenuta documentata comunicazione di riparazione degli stessi.

I titolari delle ditte di trasporto ammesse all'impianto sono tenuti a portare a conoscenza dei propri autisti le presenti norme. Le stesse norme, riassunte in un documento di sintesi, saranno distribuite dagli addetti alla pesa a tutti gli autisti dei mezzi che transitano nell'impianto.

I titolari delle ditte di trasporto sono inoltre tenuti a mantenere in condizioni di buona efficienza e pulizia i mezzi utilizzati per il conferimento ad evitare, per quanto possibile, pericoli per le cose e le persone dovuti ad avarie gravi dei sistemi di sicurezza dei mezzi e per limitare il disagio dovuto al transito dei mezzi lungo le strade pubbliche e i centri urbani attraversati per il raggiungimento dell'impianto.

Il mancato rispetto delle sopra elencate norme da parte di un autista comporta:

- prima infrazione: richiamo verbale;
- seconda infrazione: richiamo scritto, trasmesso per conoscenza all'utente titolare del rifiuto trasportato;
- terza infrazione: esclusione permanente dal servizio presso l'impianto dell'autista richiamato e del mezzo da questi utilizzato nell'occasione.

Per infrazioni particolarmente gravi o che diano luogo a danni rilevanti è discrezione della direzione dell'impianto adottare immediatamente i provvedimenti più restrittivi.

Qualora due autisti di una stessa ditta di trasporto fossero sottoposti al provvedimento di esclusione dal servizio lo stesso provvedimento verrà adottato nei confronti della ditta stessa escludendo dall'accesso all'impianto ogni mezzo di questa in via permanente.

L'esclusione della ditta di trasporto potrà avvenire anche in seguito alle seguenti circostanze:

- conferimento di rifiuti non ammessi, per provenienza o qualità, per responsabilità riconducibile al trasportatore o a suo dipendente;
- conferimento di rifiuti non ammessi, per provenienza o qualità, per responsabilità dell'utente ma della cui irregolarità il trasportatore risulti al corrente;
- incidenti verificatisi all'interno dell'impianto occorsi per incuria grave del mezzo o per mancanza di adeguati dispositivi di sicurezza dello stesso;
- mancato rispetto delle norme di legge o di autorizzazione al trasporto di rifiuti.

Il provvedimento di esclusione dall'accesso all'impianto verrà notificato con lettera raccomandata nella quale verranno riportate la descrizione delle infrazioni commesse e la eventuale documentazione di supporto.

## 5. GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le Linee Guida Nazionali prescrivono l'introduzione dei contenuti dei piani di emergenza nel piano di gestione operativa.

La piattaforma è stata concepita ed è organizzato in maniera tale da minimizzare le probabilità di insorgenza di situazioni di crisi che potrebbero determinare la dispersione nell'ambiente di contaminanti, veicolati sia in fase gassosa che liquida.

A tal proposito, è necessario osservare che, in situazione di crisi, evento che, comunque, presenta una durata temporale limitata, data la natura e la tipologia di rifiuti avviati alla sezione trattamenti non sono da attendersi, comunque impatti rilevanti, perché la dispersione in atmosfera dell'aria esausta presente all'interno della sezione trattamenti riguarda sostanze odorigene, le cui concentrazioni in ambiente esterno non sono da considerarsi dannose per la salute, ma che, in ogni caso, sono responsabili dell'instaurazione della sensazione di odore.

L'impianto complesso è comunque dotato di sistemi di abbattimento in grado di assicurare che le emissioni siano contenute all'interno dei valori limite imposti dalle normative vigenti garantendo la non alterazione a carico delle componenti ambientali interessate.

Le analisi del rischio dell'impianto hanno evidenziato possibili emergenze nei casi di seguito elencati:

- Incendi ed esplosioni;
- Sversamento accidentale di percolato;
- Dispersione accidentale di sostanze pericolose.

Di seguito sono riportati i contenuti previsti nelle procedure per ogni emergenza esaminata.

### 5.1. INCENDI ED ESPLOSIONI

Le sorgenti tipiche di accensione sono innumerevoli; scintille da apparecchiature meccaniche ed elettriche, elettricità statica, effetto catalitico di superfici metalliche, linee calde, oltre all'autocombustione che può generarsi a causa di fenomeni di fermentazione nel corpo del rifiuto.

Le indicazioni operative e di sicurezza (divieto di fiamme libere, eliminazione di macchine elettriche in aree sensibili ecc.) escludono la maggioranza delle sorgenti di accensione.

Pertanto il rischio di incendio in impianto è legato soprattutto per eccesso di calore che si può sviluppare nell'ammasso dei rifiuti e non venga adeguatamente disperso (questa possibilità è invero estremamente remota), rischio che può tradursi appunto in incendio o addirittura in esplosione.

Perché si verifichi un incendio occorre che sussista il cosiddetto triangolo del fuoco e cioè la presenza di un combustibile, di un comburente e di un innesco.

Occorre inoltre che il combustibile sia portato alla sua temperatura di infiammabilità, che il combustibile e il comburente si trovino in determinate concentrazioni e che il loro contatto sia adeguato.

Il combustibile può essere costituito da legna, carta, plastica, ecc., il comburente è l'ossigeno dell'aria che lo contiene in ragione del 21%.

Essendo presenti sia il combustibile che il comburente, le procedure di sicurezza dovranno evitare che si verifichi l'innesco; sarà pertanto effettuato un controllo sul rifiuto in entrata, diretto ad identificare potenziali fonti di accensione.

Le esplosioni rappresentano, come gli incendi, il più rilevante tra i fattori di rischio all'interno dell'impianto.

Una esplosione è in sostanza una reazione chimica estremamente rapida, pressoché istantanea, che forma un'onda di pressione violenta.

Si ha una trasformazione dell'energia chimica o fisica in lavoro meccanico: pertanto le miscele infiammabili che si presentano sotto forma di gas, vapori, fumi o polveri in sospensione sono le più pericolose.

Seppure altamente improbabili, le esplosioni nell'impianto possono verificarsi in ambienti confinati quali sono i container e i fusti per formazione di miscele gas-aria in concentrazioni tali da risultare all'interno dell'intervallo di esplodibilità.

Nella conduzione dell'impianto si dovrà porre particolare attenzione per evitare che si creino potenziali sacche esplosive.

Le modalità di intervento in caso di esplosione e/o di incendio sono le medesime.

Si procederà con l'attivazione della procedura di emergenza, e, in caso di eventi particolarmente gravi, la successiva richiesta di intervento da parte dei Vigili del Fuoco. Da parte dei Responsabili verranno quanto più celermente possibile determinate le cause, l'origine della esplosione, in modo da intervenire più propriamente nella difesa ambientale e nei successivi controlli.



Come per gli altri casi ed interventi di emergenza, anche in questo caso, verrà a tempo debito steso un rapporto completo di tutti gli elementi che lo hanno caratterizzato dall'inizio alla fine ed in particolare cause note o probabili, entità e caratteristiche del fenomeno, effetti distruttivi, mezzi di difesa personale e generale utilizzati, operazioni di risistemazione dell'area interessata, controlli ambientali immediati e successivi in loco e a distanza.

Lo scopo della procedura di intervento in caso di incendio/esplosione è di fornire a tutti i lavoratori l'informazione e l'addestramento necessari per:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere, per contenere gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone, sia all'interno che all'esterno dello impianto;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alle proprietà;
- isolare o bonificare l'area interessata dall'incidente;
- coordinare i servizi di emergenza.

La procedura di emergenza prevede il coinvolgimento del Responsabile Tecnico, il responsabile dell'esercizio e del R.S.P.P., delle squadre di emergenza reperibili in quel momento e dei Vigili del Fuoco nei casi di maggior rischio.

Gli interventi pianificati nella procedura sono:

- a seguito dell'allarme il personale dell'impianto si dovrà recare immediatamente nella zona di competenza qualora se ne trovasse al di fuori.
- Il Responsabile Tecnico, o in sua vece il R.S.P.P. o il responsabile dell'esercizio, verificherà che non vi siano persone in pericolo, in caso contrario si attiverà per portare soccorso, cercherà di fronteggiare l'evento in attesa dell'arrivo della squadra di emergenza appositamente addestrata, evitando di mettere a repentaglio la propria e la altrui incolumità, effettuerà gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le eventuali parti dell'impianto non toccate da sinistro, identificherà ove possibile eventuali inneschi, si metterà a disposizione della squadra di emergenza e/o dei Vigili del Fuoco per coadiuvare le operazioni di spegnimento.

Si precisa a tal proposito che l'impianto è dotato di CPI ed è sufficientemente presidiato dal punto di vista della prevenzione incendi e sono in essere procedure finalizzate alla neutralizzazione del rischio esplosioni.

Gli operatori saranno opportunamente formati per la gestione di tale tipo di evenienza.

Il piano di gestione dell'emergenza incendio è parte integrante della relazione di valutazione del rischio di incendio relativa all'intero comparto impiantistico.

Il personale della squadra di emergenza di comparto è debitamente istruito con corsi teorici e pratici antincendio, mentre i compiti ad esso attribuiti in caso di incendio sono limitati ad una immediata e rapida messa a punto delle attrezzature, degli impianti fissi e mobili e delle linee dell'acqua, al controllo e verifica di tutte le condizioni prescritte nel caso dell'emergenza specifica, alla dislocazione dei mezzi di protezione e sicurezza (maschere antigas, tute di alluminio, coperte di kevlar, guanti di kevlar, occhiali, elmetti, etc) ed alla più efficace collaborazione operativa con il corpo dei Vigili del Fuoco, allertato subito.

## **5.2. ROTTURA DI SERBATOI O SVERSAMENTI ACCIDENTALI**

Lo scopo della procedura è di identificare le modalità di intervento necessarie in caso di sversamenti accidentali che si dovessero verificare all'interno dello impianto, durante le attività di gestione e di carico e scarico dello stesso, o di rottura dei serbatoi.

Nell'eventualità che si verifichi un sversamento accidentale, essendo questa fase presidiata costantemente da personale esperto, si provvederà a fermare immediatamente le operazioni.

In caso di quantità esigue si procede ad una rapida miscelazione di polvere inerte assorbente a carattere idrofilo, in modo da evitare lo scolamento del percolato verso le acque superficiali.

In caso di quantità copiose, si provvederà ad un lavaggio dell'area di sversamento con grandi quantità di acqua, in questa evenienza, si procederà affinché le acque di lavaggio siano intercettate con rapidità e convogliate nelle griglie di raccolta degli sversamenti accidentali.

L'intervento da praticarsi sarà coordinato in tutti i suoi dettagli dal Responsabile dell'esercizio, che dispone di tutte le competenze del caso, per salvaguardare la sicurezza dell'ambiente circostante.

### 5.3. DISPERSIONE ACCIDENTALE SOSTANZE PERICOLOSE

La dispersione di sostanze pericolose è limitata ad eventuali perdite di olio e gasolio dalle macchine operatrici o dai mezzi di conferimento/allontanamento.

In tal caso si procede con l'utilizzo di barriere di contenimento per circoscrivere la zona interessata e l'utilizzo di materiali assorbenti per tamponare e rimuovere in sicurezza la sostanza.

I materiali assorbenti utilizzati sono avviati a smaltimento presso idoneo impianto autorizzato.

### 5.4. RILEVAMENTO DI RADIOATTIVITA' IN INGRESSO

L'accesso di ciascun carico di rifiuti nello stabilimento è subordinato al controllo della presenza di radioattività. Prima delle operazioni di scarico, gli automezzi transitano in prossimità del portale di rilevazione della radioattività. Il sistema di controllo è dotato di avvisatore acustico/luminoso che segnala in modo evidente ed immediato al preposto all'accettazione del materiale eventuali superamenti delle soglie di allarme prefissate.

Il controllo radiometrico eseguito in modo continuo e costante sui carichi di rifiuti in ingresso garantisce anche la non radioattività anche dei carichi in uscita, che saranno comunque monitorati.

Gli operatori incaricati dalla ditta ad eseguire i controlli radiometrici, saranno adeguatamente formati ed informati sia sulle modalità di utilizzo della strumentazione sia sui rischi che si corrono a seguito di una eventuale esposizione a sorgenti ionizzanti.

Il controllo radiometrico sui carichi in ingresso sarà eseguito quando il rifiuto è ancora all'interno del vano di carico dell'automezzo.

La medesima procedura gestionale di controllo sarà eseguita sul materiale (rifiuti e materie prime secondarie) in uscita dallo stabilimento e la rilevazione sarà eseguita quando il rifiuto è già stato caricato nell'automezzo.

#### 5.4.1. FREQUENZA DEI CONTROLLI

I suddetti controlli saranno eseguiti su tutti i carichi in ingresso e in uscita dallo stabilimento.

#### 5.4.2. REGISTRAZIONE DEI RISULTATI DEI CONTROLLI

Tutti i carichi in ingresso ed in uscita saranno sottoposti a controllo, quindi a partire dalla data di attivazione del controllo ogni carico si intende controllato.

Per ciascun controllo eseguito sarà apposto un timbro nei documenti di ingresso/uscita attestante l'avvenuta verifica.

E' istituito un registro dove saranno riportate le eventuali anomalie riscontrate, i periodi di eventuale fuori servizio del display e le calibrazioni e manutenzioni riguardanti le apparecchiature di misura. Il modello di registro è riportato in Allegato 4 al presente documento.

#### 5.4.3. VERIFICA FUNZIONALITA' STRUMENTAZIONE UTILIZZATA

Il corretto funzionamento della strumentazione impiegata per i controlli radiometrici sarà verificato da parte di un Esperto qualificato con periodicità semestrale.

In particolare l'esperto verificherà:

- il segnale fornito dallo strumento durante la misura del fondo ambientale
- il segnale fornito in presenza di una sorgente di riferimento
- l'intervento del segnale di allarme.

Sarà invece cura dell'operatore radiometrico la verifica, prima di ogni sessione di misura, dell'alimentazione dello strumento e della rispondenza dei valori misurati di fondo ambientale.

Eventuali ulteriori controlli in potranno essere effettuati dalla ditta anche in occasione di segnalazioni radiometriche anomale (allarmi) ad ulteriore conferma della funzionalità del sistema.

Eventuali carenze e disfunzioni dovranno essere immediatamente segnalate al Responsabile dell'Impianto affinché venga prontamente richiesto l'intervento di manutenzione/riparazione.

#### 5.4.4. SOGLIE DI ALLARME PREVISTE

La strumentazione ha già preimpostate 10 soglie di allarme; la ditta fornitrice consiglia però di impostare quale livello soglia il doppio del livello di fondo misurato, per cui la fase iniziale di

rilevazione dei valori di fondo risulta fondamentale. Il macchinario consentirà comunque di individuare la presenza di sorgenti radioattive inferiori al menzionato livello di soglia.

La presente procedura stabilisce dunque quale soglia di allarme il doppio del valore di fondo rilevato all'atto della misurazione, monitorando però anche la presenza di sorgenti radioattive di potenza inferiore. Vengono stabiliti due differenti livelli di allarme:

- Primo livello di allarme: segnalazione di valore anomalo (l'intensità di dose all'esterno del veicolo controllato è superiore a 1,5 volte il valore del fondo ambientale vicino al carico: nessun segnale acustico emesso dalla strumentazione) e richiesta di intervento da parte dell'Esperto qualificato per la verifica dell'anomalia. In caso di conferma anche da parte dell'Esperto qualificato successiva attivazione degli Enti preposti all'attuazione degli interventi di emergenza radiologica (Questura, Vigili del Fuoco, ARPA, ecc.);
- Secondo livello di allarme: superamento dell'intensità di dose di 10 Sv/h; emergenza radiologica e attivazione immediata dell'Esperto qualificato e degli Enti preposti all'attuazione degli interventi di emergenza radiologica (Questura, Vigili del Fuoco, ARPA, ecc.).

#### 5.4.5. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI ALLARME DI PRIMO LIVELLO SU CARICO IN INGRESSO/USCITA

Nel caso di superamento dei valori di fondo ambientale (si considera come valore soglia per carico sospetto il superamento di 1,5 volte il fondo ambientale misurato nelle immediate vicinanze del carico), l'addetto procederà come segue:

- ✓ l'addetto ai controlli procederà con il controllo del veicolo per la verifica di eventuali falsi allarmi o conferma di una zona critica sulla superficie dello stesso; nel secondo caso si procederà ad avvisare l'Esperto qualificato che presenzierà allo scarico ed alla ricerca del materiale responsabile dell'anomalia radiometrica.
- ✓ L'Esperto qualificato, mediante l'utilizzo di idonea strumentazione (rilevatore manuale portatile), procederà alla ricerca dell'eventuale materiale contaminato. Il materiale radioattivo verrà così isolato, identificato e confinato all'interno dell'area appositamente predisposta (Zona di stoccaggio rifiuti respinti) in attesa dello smaltimento che dovrà avvenire nel più breve tempo possibile compatibilmente con la disponibilità dello smaltitore autorizzato.
- ✓ Una volta identificato e catalogato il materiale radioattivo, il responsabile dello stabilimento informerà immediatamente, secondo quanto disposto dall'art. 25 del D.Lgs. 230/95, l'autorità di pubblica

sicurezza più vicina oppure, nel caso di ritrovamento di una sorgente orfana, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 52/2007, il responsabile dello stabilimento informerà il Prefetto di competenza.

- ✓ Qualora, durante le verifiche preliminari o durante lo scarico del materiale, dovessero verificarsi situazioni di effettivo pericolo per gli operatori, ad esempio il ritrovamento di una grande sorgente, il responsabile dello stabilimento, in accordo con l'Esperto Qualificato, provvederà ad informare il Prefetto, l'ARPA, i Vigili del Fuoco e l'Azienda Sanitaria per la gestione dell'emergenza.

#### 5.4.6. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI ALLARME DI SECONDO LIVELLO SU CARICO IN INGRESSO

Qualora, al passaggio di un carico di rifiuti in ingresso/uscita, il sistema di controllo segnali un valore superiore a 10 Sv/h, occorre agire nel seguente modo:

- ✓ informare il Responsabile Impianto, trasferire il mezzo con il carico nella zona appositamente predisposta per lo stazionamento temporaneo all'interno del fabbricato e dare inizio alla procedura di allarme agendo nel seguente modo:
  - a) Chiudere immediatamente l'accesso allo stabilimento;
  - b) Allertare tutto il personale (compreso il personale presente all'interno degli uffici);
  - c) Avvisare l'Esperto qualificato per eseguire le prime valutazioni di radioprotezione;
  - d) Procedere, secondo le indicazioni fornite dall'Esperto qualificato, con l'eventuale evacuazione dell'impianto indicando al personale di uscire dal perimetro di recinzione;
  - e) Il Legale Rappresentante dovrà dare comunicazione del ritrovamento della fonte radioattiva alla più vicina autorità di pubblica sicurezza (Questura e/o Carabinieri), all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA), al fornitore del rifiuto, al trasportatore e ai Vigili del Fuoco, fornendogli tutte le indicazioni relative all'allarme:
    - data e ora del rilevamento;
    - dati identificativi del mezzo di trasporto, del proprietario dello stesso e del conducente;
    - provenienza del carico;
    - ditta fornitrice e tipologia del materiale trasportato;
    - sistema di misura utilizzato per il controllo e relativa sensibilità;
    - primi risultati delle misure effettuate;
    - primi provvedimenti adottati per l'isolamento del carico.



Eseguire le indicazioni fornite dall'ARPA e/o dai Vigili del Fuoco.

#### 5.4.7. PIANO DI RECUPERO FONTE RADIOGENA

Tale attività sarà direttamente eseguita dagli operatori dei Vigili del Fuoco che intervengono in caso di chiamata. I lavoratori della ditta non interverranno in tale casistica.

#### 5.4.8. CHIUSURA DELL'EMERGENZA

In caso di attivazione di una procedura di emergenza e messa in sicurezza di sorgenti ionizzanti, la ditta provvederà a comunicare alla Questura, all'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA), al fornitore del rifiuto, al trasportatore e ai Vigili del Fuoco la chiusura della stessa, utilizzando apposita modulistica.

#### 5.4.9. RESPONSABILITA'

Il Responsabile dell'Impianto ed il Legale Rappresentante sono responsabili della corretta applicazione di quanto indicato nella procedura.

#### 5.4.10. DESTINATARI

Legale Rappresentante, Responsabile Impianto, Responsabile Sicurezza Prevenzione e Protezione, addetti all'ufficio accettazione e pesa.